



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
LICEO STATALE "ALFONSO GATTO"-
AGROPOLI – SA

SCIENTIFICO - SCIENZE APPLICATE- LINGUISTICO- MUSICALE –
CLASSICO

I Graffiti e le iscrizioni Romane

Progetto di

Assen Pomposelli

Michele Pasquale Marino

Matteo Parrella

classe 1A CLASSICO

Arte e cultura Romana

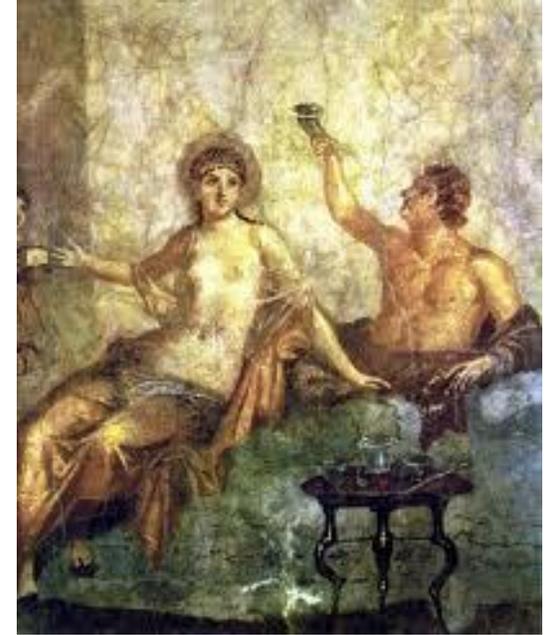
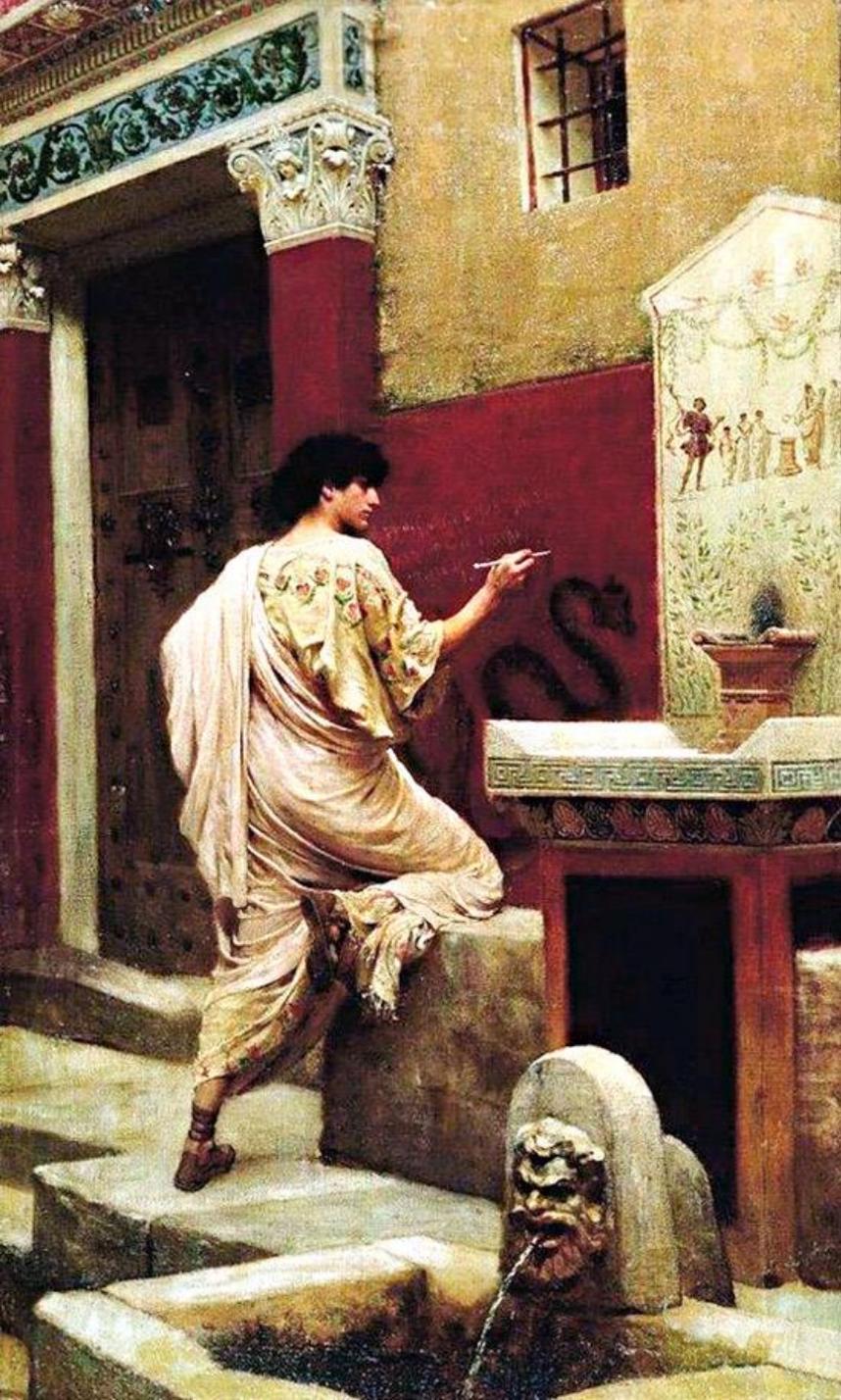
- **I GRAFFITI POMPEIANI**
lo scopo degli antichi graffiti
- **PROPAGANDA ELETTORALE**
- **INSEGNE DI UN ALBERGO O DI UN'OSTERIA E AVVERTIMENTI DELL'OSTE**
- **ANNUNCIO DI UNO SPETTACOLO**



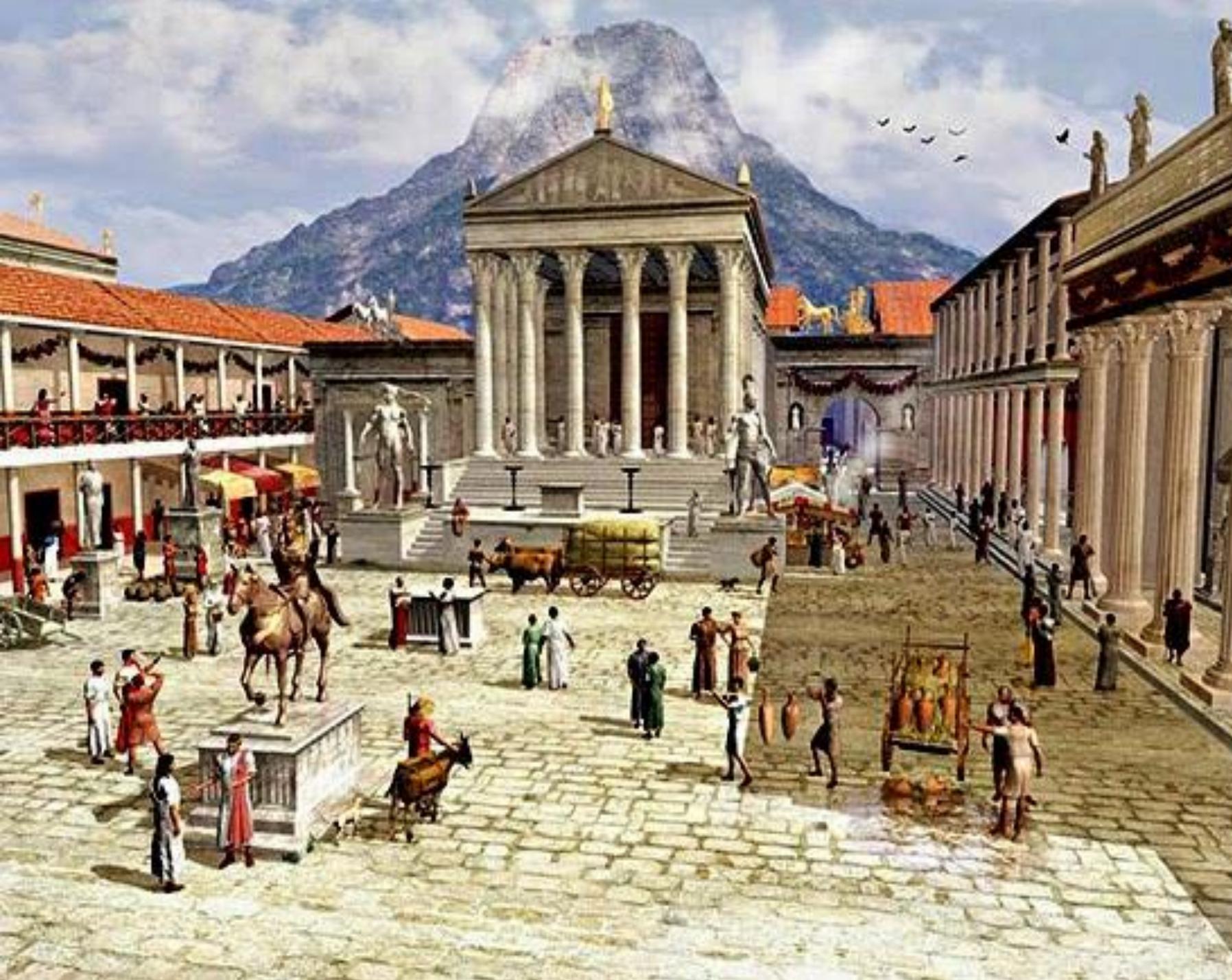
I GRAFFITI POMPEIANI

*I graffiti sono sempre stati considerati qualcosa di vandalico e ribelle? L'accezione negativa di questa pratica risale alla modernità e il termine "vandalismo" deriva dall'episodio del sacco di **Roma del 455 d.C.**, quando la popolazione dei vandali invase la città e ne depredò e distrusse le ricchezze. In realtà *nell'antica Roma era un'usanza abbastanza comune scrivere sui muri i messaggi più disparati: dichiarazioni d'amore, consigli, notizie, ma anche pubblicità e "manifesti" elettorali. Questi ultimi probabilmente riempivano le pareti della città durante la campagna elettorale.**



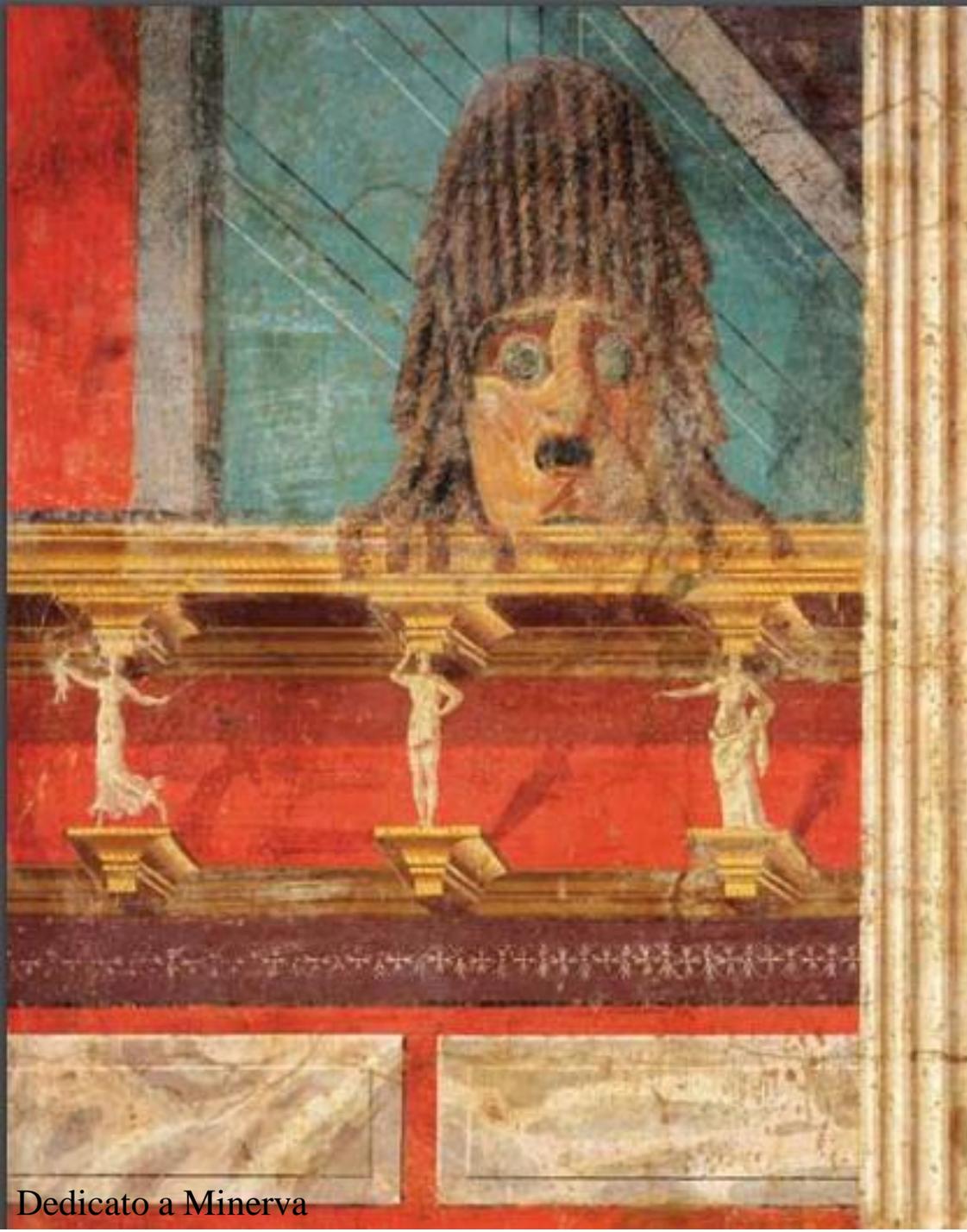


Pare, infatti, che non ci fosse nessun luogo predisposto per scrivere **questi “manifesti”**, che venivano perciò incisi anche sui *monumenti e gli edifici pubblici*: **gli annunci dovevano trovarsi nelle vie e nei luoghi più affollati**. Non era raro che venissero coinvolte anche le tombe, e infatti su molte di esse si trovano richieste di rispettare i morti; richieste che prendevano anche la forma di maledizioni rivolte contro il candidato che avesse inciso il suo nome sulla lapide.



POMPEI

Al momento della sua rovinosa distruzione, avvenuta in un giorno imprecisato del **79 d.C.**, **Pompei** era una città che contava più di sette secoli di storia: era dunque antica quasi come **Roma** e, come la capitale dell'impero e come molte altre città italiche, vantava lontane origini mitiche. *Si narrava infatti che l'eroe greco Eracle, di ritorno in patria con la mandria sottratta al re di Tartesso Gerione, dopo aver fondato Ercolano*



Fosse stato onorato dagli indigeni con una Sacra processione (**pompa**) nel luogo in cui Sarebbe successivamente sorta la città che Nel suo stesso nome avrebbe conservato il ricordo di quella cerimonia. Non importa se questa interpretazione si sia rivelata una Paratimologia sul piano linguistico (in realtà il nome di **Pompei** deriva dal termine Osco **púmpe**, ossia cinque, tanti quanti era no i quartieri in cui era divisa la città prima della conquista romana).

*Suave, mari magno turbantibus aequora ventis
e terra magnum alterius spectare laborem;
non quia vexari quemquamst iucunda voluptas,
sed quibus ipse malis careas quia cernere suavest.*

*“È dolce, quando nel vasto mare i venti squassano la distesa
delle acque,
guardare da terra la grande fatica di altri;
non perché l'altrui sofferenza procuri piacevole diletto,
ma perché è dolce vedere da quali affanni sei immune”*

Lucrezio

*Nihil durare potest tempore perpetuo; Cum
bene sol nituit redditur oceano,
Decrescit phoebe quae modo plena fuit
Ventorum feritas saepe fit aurea levis.*

Nulla può durare per sempre:
dopo aver ben brillato, il sole torna nell'Oceano,
decrese la luna che poco fa era piena,
la violenza dei venti spesso si muta in brezza
leggere.

*Dum fugit umbra, simul fugit
irreparabile tempus* - Mentre l'ombra
fugge, irreparabilmente fugge il tempo

Nascimur uno modo, multis morimur
(Cestio Pio) - *Nasciamo in un solo
modo, ma moriamo in molti*



La taverna di Edoné

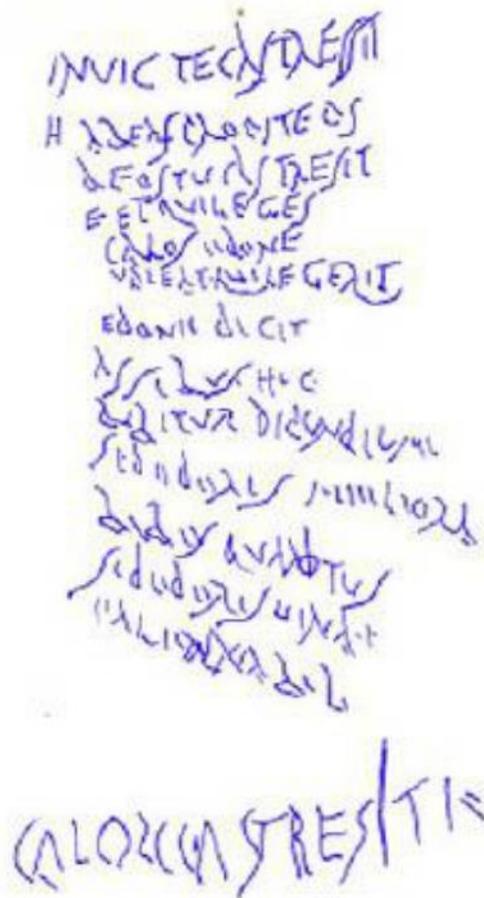
La taverna di Edoné, ubicata nel VII regio, rappresenta uno dei tipici ostelli di Pompei. Infatti, a Pompei, erano moltissimi i locali dove si servivano pasti pronti e vino (bevanda della quale gli abitanti usufruivano quotidianamente ad ogni ora del giorno). Nello specifico sull'insegna di questo locale sono stati rinvenuti i prezzi di un boccale di vino: un'asse per quello più economico, due assi per quello migliore e quattro per il Falerno. Ciò è quanto si legge sull'insegna dell'ostello: *Invitto Castrense, abbi propizi i tuoi tre dei così come li abbia tu che ora leggi.*

Viva Edonè! Salute a chi legge.

Edonè vi dice:

Qui si beve per un asse, ma se me ne dai due berrai vini migliori; se poi me ne dai quattro ti farò bere del Falerno.

Viva Castrense!



INVICTE CASTRESE
HABEAS PROPITEOS
DEOS TUOS TRES IT-
E(M) ET QUI LEGES.
CALOS EDONE
VALEAT QUI LEGERIT.
EDONE DICIT:
ASSIBUS HIC
BIBITUR; DIPUNDIUM
SI DEDERIS MELIORA
BIBES; QUATUOR
SI DEDERIS VINA
FALERNA BIBES.
CALOS CASTRESI TI(BI)

Invicte Castrese
habeas propiteos
deos tuos tres it-
e(m) et qui leges.
Calos Edone.
Valeat qui legerit.
Edone dicit:
Assibus hic
bibitur; dipundium
si dederis meliora
bibes; qua[t]tus
si dederis vina
Falerna bib(es).
Calos Castresi ti(bi)

CIL IV 1679

L'Ostello dei Fabii

L'Ostello dei Fabii è una delle “ diverse liste della spesa” rinvenute a Pompei. Qui sono elencati gli acquisti di alimenti nell'arco di nove giorni. Da documenti come questo sappiamo che nella città gli alimenti necessari per la sopravvivenza, quali olio, pane, vino, formaggio, pesce e la carne, erano particolarmente economici e quindi alla portata di tutti.

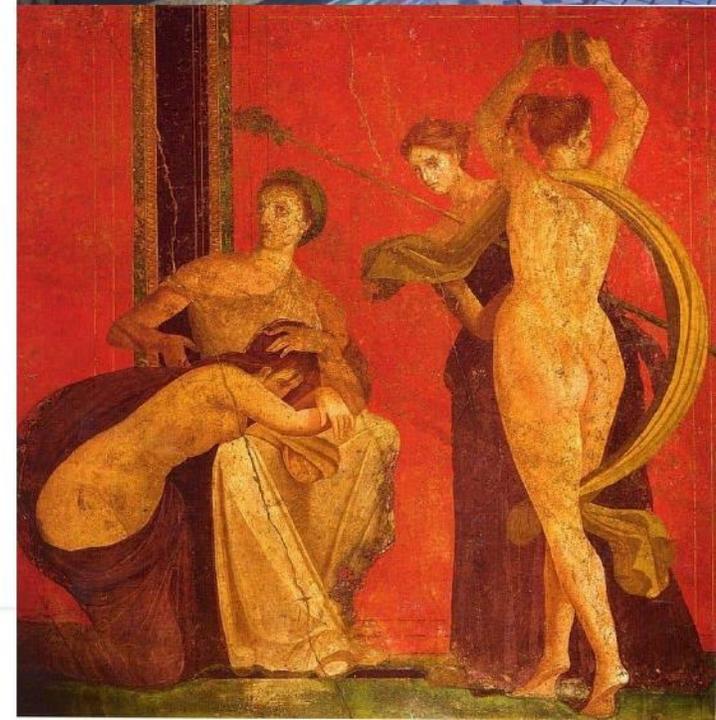


Sette giorni prima delle idi: formaggio, 1 asse; pane, 8 assi; olio, 3 assi; vino, 3 assi.
 Sei giorni prima delle idi: pane, 8 assi; olio, 5 assi; cipolle, 5 assi; per la pignatta, 1 asse; pane per lo schiavetto, 2 assi; vino, 2 assi.
 Cinque giorni prima delle idi: pane, 8 assi; pane per lo schiavetto, 4 assi; farro, tre assi.
 Quattro giorni prima delle idi: vino per il domatore, 1 denario (= 16 assi); pane, otto assi, vino, due assi; formaggio, 2 assi. Tre giorni prima delle idi: frutta secca, 1 denario; pane, due assi; lombata, otto assi; frumento, 1 denario e 1 asse; carne di manzo, 1 asse; datteri, 1 asse; incenso, 1 asse; formaggio, 2 assi; salsiccia, 1 asse; caciotta, 4 assi; olio, 7 assi; al magazziniere, ...; trifoglio di monte, 1 denario e 1 asse; olio, 1 denario e 9 assi; pane, 4 assi; formaggio, 4 assi; porro, 1 asse; per un piattino, 1 asse; secchie, 9 assi; unguento di timo, 1 asse. Due giorni prima delle idi: pane, 2 assi; pane per lo schiavetto, 2 assi. Il giorno prima delle idi: pane per lo schiavetto, 2 assi; pane nero, due assi; porro, 1 asse. Alle idi: pane, due assi; pane nero, 2 assi; olio, 5 assi; farro, 3 assi; pesce per il domatore, 2 assi.

La lista della spesa



VIII Idus castum I pane(m) VIII oleum III vinum III	Servato montana [(denarius) I oleum [(denarius) I VIII pane(m) IV casium IV	Idibus pane(m) II pane(m) cibar(em) oleum V halica(m) III domato(ri) pisciculum II
VII Idus pane(m) VIII oleum V cepas V pultarium I pane(m) puero II vinum II	porrum I pro patella I Sittuae VIII inlynum I	III Idus pane(m) II pane(m) puero II
VI Idus pane(m) VIII puero pane(m) IV halica III	pri(dae) Idus puero pane(m) II pane(m) cibar(em) II porrum I	
V Idus vinum domatori [(denarius) pane(m) VIII vinum II castum II		
IV Idus Hxeres [(denarius) pane(m) II femininum VIII tridicum [(denarius) I bubella(m) I palmas I thus I casium II betellum I casium molle(m) IV oleum VII		





A Pompei potete trovare manifesti elettorali un pò ovunque. Non era il candidato a scrivere gli slogan bensì i suoi sostenitori. Ecco perché il nome del candidato è sempre all'accusativo perché ha valore di complemento oggetto. In genere il nome del candidato è scritto con lettere un pò più grandi rispetto al resto del manifesto ed è seguito da una serie di sigle





Ivir sta per **duoviro**, una delle due magistrature di Pompei. *I duoviri (due uomini)* erano i magistrati principali della città.

AED sta per edile, la seconda magistratura della città.

DRP sta per **Dignum Rei Publicae**, cioè degno della cosa pubblica.

OVF sta per **oro vos faciatis**, *vi prevo di fare, di votare*.

I manifesti elettorali riguardano le ultime campagne elettorali e non dimenticate che i romani votavano ogni anno. Gli slogan venivano scritti dai sostenitori dei candidati come già detto, sostenitori che potevano anche riunirsi in categorie come ad esempio i lavandai o i vicini di casa.

